

**VALSAVIORE**

# Progetto SENTE-MENTE per affrontare la demenza senile

di Riccardo Stucchi

La cura e l'assistenza alla persona che vive con demenza è molto complessa, porta con sé una molteplicità di aspetti da ri-considerare per la creazione di un sistema sociale e sanitario davvero "amico" di queste persone.

In questi anni è aumentata la diffusione della malattia conosciuta come "morbo di alzheimer" e i dati statistici ci indicano che gli over 60 sono la fascia di popolazione più colpita.

Nelle scorse settimane si sono tenuti i primi incontri nei Comuni della Valsaviore, da Cedegolo a Cevo, da Savio a Valle ed ultimo a Berzo Demo sul tema "Idee nuove per aver cura delle persone che convivono con la demenza e delle loro famiglie", dopo l'interesse riscosso sull'argomento tra la popolazione in incontri precedenti presso le RSA di Edolo e Malonno.

Questa prima serie di incontri rientrano in un più ampio progetto denominato "SENTE-MENTE", nato per svelare nella fatica e nel dolore della malattia le opportunità per attraversarla e vivere la vita nonostante la diagnosi.

Le Amministrazioni dell'Unione dei Comuni della Valsaviore, sensibili a questo tipo di problematica sociale che ormai si sta abbastanza diffondendo essendo la popolazione locale composta per lo più da persone in età avanzata, hanno scelto di aderire e sostenere questo progetto in collaborazione con



l'Associazione Alzheimer Camuno Sebina, nata nel 2013 dall'amore per i propri cari e da un percorso condiviso per supportare famigliari di pazienti affetti da quella forma di demenza senile meglio conosciuta come morbo di alzheimer.

Il progetto "SENTE-MENTE" è stato ideato nel 2014 dalla dott.ssa Letizia Espanoli, formatrice in ambito socio-sanitario, che da 30 anni si occupa di preparare i principali attori coinvolti nell'azione terapeutica: i famigliari, gli operatori e le persone stesse che convivono con la diagnosi di demenza.

Attualmente in tutta Italia il progetto "SENTE-MENTE" conta già ben 72 "Felicetatori" operativi che sono professionisti formati alla realizzazione di percorsi chiamati "laboratori" rivolti alle famiglie o alle persone che convivono con la malattia.

Il progetto stesso è un modello innovativo, rivolto alla creazione del ben-essere di tutte le persone che sono coinvolte direttamente o indirettamente in questo percorso di vita: il carattere innovativo consiste nell'individuazione e valorizzazione dell'essenza vitale racchiu-



sa in ciascuna persona, ma soprattutto serve ad aiutare gli operatori e le organizzazioni socio-sanitarie ad uscire dallo stato di impotenza, grazie ad un metodo capace di creare ben-essere sia per la persona malata, sia verso coloro che a vario titolo sono coinvolti nel processo di assistenza e cura.

Il modello permette di stimolare le organizzazioni coinvolte verso la creazione di nuove azioni di assistenza e cura unita ad un miglioramento organizzativo continuo e di sostenere le Amministrazioni comunali attraverso un progetto pilota, come quello che si sta iniziando ad attuare nell'Unione dei Comuni della Valsaviore, che guiderà i Comuni stessi ad essere Sente-mente amici delle persone che convivono con la demenza.

Altro motivo per cui il "SENTE-MENTE" è considerato un modello innovativo è il fatto che nella cura della demenza non si limita, come accade spesso nel mondo socio-sanitario, a puntare l'attenzione sulla perdita di memoria e di abilità cognitiva, ma è consapevole che la persona che vive con la demenza possieda ancora la capacità di provare emozioni.

Le persone che vivono con demenza devono trovare una comunità in grado non di "COMPARTIRLI", ma una comunità che sappia dare loro voce, che comunichi la diagnosi e sostenga il processo della malattia con iniziative di vita ed integrazione.

Per questo il termine "DE-MENTE" (dal latino = fuori dalla mente) viene sostituito dal termine "SENTE-MENTE" (perché la persona "sente" ancora).

Tale progetto creato dalla d.ssa Espanoli nasce, quindi, dalla volontà di allenare i famigliari e le persone che lavorano in ambito

socio-sanitario ad individuare il nocciolo vitale ancora presente nella persona che con-vive con la demenza ed a renderla maggiormente accolta dalla comunità.

La malattia di chi amiamo è difficile da vivere. Accettare l'idea che la persona che amiamo, giorno per giorno, vada "allontanandosi" da noi dal punto di vista cognitivo, è fonte di non poco dolore.

Allora abbiamo bisogno di strumenti, di accompagnamento e di coraggio: applicare, perciò, il modello proposto dal SENTE-MENTE significa essere guidati con competenza, professionalità ed innovazione in un percorso capace di far germogliare una cultura che aggiunga al "fare" la felicità dell'essere.

E' ormai tempo, quindi, che anche le Amministrazioni comunali si facciano carico ed investano risorse su questa emergenza sociale; i servizi sociali di base devono ideare e progettare servizi capaci di creare luoghi di ascolto e di rielaborazione del tempo della demenza.

Le famiglie chiedono servizi capaci di rispondere ai loro bisogni ed alle loro difficoltà quotidiane, desiderosi di suggerimenti pratici per poter far fronte a situazioni dolorose di isolamento sociale.

A tale scopo, dopo gli incontri preliminari per illustrare alla popolazione il progetto "SENTE-MENTE", verranno organizzati sul territorio dei laboratori gratuiti per i famigliari di persone che convivono con la demenza.

Tali laboratori saranno tenuti da **Rosalia Consoli**, che ha il ruolo di "felicetatrice" del progetto "SENTE-MENTE", e suddivisi in 12 incontri a cadenza settimanale a partire dal 26 febbraio presso il Centro Polifunzionale di Berzo Demo.